

The Venice Dialogue

Accordo europeo per uno stretto dialogo tra le famiglie politiche e la comunità scientifica

Noi sottoscritte famiglie politiche europee

siamo consapevoli dell'importanza di aver portato la crisi del clima e della biodiversità al centro della campagna per le prossime elezioni dell'Unione Europea: sia perché siamo ormai colpiti - come lungamente annunciato dalla ricerca scientifica - dai primi effetti evidenti della crisi; sia perché è ormai necessario discutere collettivamente e approfonditamente degli strumenti con cui combattere questa crisi, anche in modo da ottenere il consenso sociale necessario a metterli in atto;

concordiamo infatti sulla necessità di tenere fermi gli obiettivi di decarbonizzazione e tutela delle biodiversità che la ricerca scientifica ha indicato per impedire al nostro continente di inseguire emergenze sempre più grandi, che priverebbero i cittadini europei di risorse fondamentali e della libertà stessa di scegliere il proprio futuro - conservando quindi il ruolo faro dell'Unione Europea nei nuovi mercati internazionali della transizione verso un equilibrio con il mondo naturale che ci sostiene;

riteniamo invece opportuno discutere e anche dividerci sugli strumenti adatti a raggiungere gli obiettivi, in modo da individuare quelli con il miglior rapporto tra efficacia scientificamente fondata e impatto sui cittadini, ma anche quelli più vicini ai diversi valori che noi famiglie politiche europee incarniamo - una diversità feconda, poiché condividiamo i valori fondamentali di libertà e di democrazia;

accogliamo l'offerta di aiuto che ci rivolge la comunità scientifica, che è pronta ad indicare il più ampio raggio possibile di strumenti scientificamente fondati per affrontare la crisi del clima e della biodiversità e a raccomandare la tempistica degli obiettivi intermedi necessari al rispetto di quelli finali;

in particolare, in una legislatura europea decisiva per le sorti del continente e del mondo, ci impegniamo:

- ad avere un rapporto stretto e continuo con gli organismi scientifici di consulenza, in fase di impostazione delle strategie, di preparazione dei provvedimenti principali, di valutazione delle politiche adottate - a livello europeo, interagendo strettamente con lo European Advisory Board on Climate Change; a livello nazionale rapportandoci con gli organi consultivi nazionali su clima e biodiversità che abbiano analoga indipendenza e competenza:

- a rafforzare questi organi nazionali, qualora mancassero le sufficienti indipendenza e competenza, o a crearli qualora non esistano, accogliendo una raccomandazione in questo senso dello stesso EABCC.

**Firmato a Roma, dove è nata nel 1957 la nostra Europa, con lo sguardo verso il futuro del continente
5 giugno 2024, Giornata Mondiale dell'Ambiente**